



Nel suo ambiente naturale. Angiolino Tomasi durante una gara



A «casa». Tomasi nella sede del GdB // FOTO REPORTER

# «Ho realizzato il mio sogno: toccare l'Everest con un dito»

## Angiolino Tomasi è stato uno dei due italiani a partecipare alla corsa massacrante in Nepal

### Trail

Gianluca Magro  
g.magro@giornaledibrescia.it

BRESCIA. «Costanza e autodisciplina». A cui aggiungere un pizzico di sana follia. Ma quella buona, che spinge a voler programmare una nuova impresa tagliato il traguardo di quella preparata per mesi e mesi. Si riassume così la vita di Angiolino Tomasi, classe 1966, uno dei due bresciani che a novembre ha preso parte alla Everest Trail Race. Una

corsa massacrante, che lo ha visto prima di tutto portare a termine quella che lui stesso definisce un'impresa, e poi piazzarsi sedicesimo negli over 50 e 33esimo nella classifica generale.

«Sette vite». Basta guardarlo negli occhi, «Angio», per capire quanto la corsa, l'affrontare le montagne, siano parte integrante della sua vita. Nella quale però ci sono anche altri ruoli: insegnante al liceo Marco Polo, istruttore di tennis, tecnico nazionale di corsa in montagna, insegnante di ginnastica posturale alla Gocce di Gussago e padre di quattro

figli. E allora ci si chiede come tutto ciò possa incastrarsi con le gare all'estero e gli allenamenti. «I miei ragazzi mi capiscono, le realtà per cui lavoro conoscono la mia passione - dice Tomasi - per il resto mi organizzo: mi alleno dal lunedì al venerdì, con due uscite notturne».

Tomasi parla di passione ed è quella che illumina i suoi occhi. Quando parla delle precedenti avventure (Mali, Namibia, Australia) e quando racconta dell'ultima, «perché credetemi, il cielo del Nepal è devastante per la sua bellezza. Emozione che spero di trasferire, oltre a tutto ciò che ho vissuto, ai ragazzi delle scuole quando parlo della gara che ho sostenuto». Ma cos'è la Everest Trail Race? Sei tappe, 160 chilometri, un dislivello totale di 32mila metri, sessanta iscrizioni e

non una di più, l'Everest talmente vicino che ti sembra di toccarlo. Un percorso pazzesco chiuso da Tomasi in 53 ore. «Teoricamente non era nelle mie corde, ma ho preso questa sfida come spartiacque della mia carriera: volevo capire se ero pronto ad aprire un nuovo capitolo della mia vita sportiva. Mi sono preparato un anno e mezzo testando pesi, vestiario, cibo, percorrendo sentieri conosciuti e altri ignoti nel bosco. Poi sei giorni di gara nel Nepal "turistico" e in quello primitivo, in cui gli sherpa ti affiancano preparando il campo per la notte e procurando il cibo. Mentre dal punto di vista medico ogni corridore è seguito passo dopo passo».

**Obiettivi.** Ogni giorno partenza alle 7 del mattino, con arrivo in base al dislivello. «La terza tappa - ricorda Tomasi - era di 7.600 metri. Ma poi scopri che tanti bambini in Nepal affrontano dislivelli di 1.200 metri ogni mattina per andare a scuola e allora tutto diventa relativo». A casa si è portato tutte queste immagini

che trasforma in parole per i bambini a cui vuole trasferire la sua passione. Con un grande grazie per chi lo aiuta in queste imprese: da Giorgio Tagliafierro e Fabrizio Reggiani della Medical Fitness alla Ellisse Comunicazioni, dagli amici che lo sostengono col gruppo «My friend» a Eros Grazioli che lo prepara alle grandi sfide. Già, e la prossima? «L'Ultra Fiord in Patagonia tra fiumi, fango, ghiacciai». Con la passione a fare da benzina ai muscoli. //

**Sei tappe, 160 chilometri, ma soprattutto un dislivello di 32mila metri: ecco l'Everest Trail Race**

## Atletica Brescia e l'omaggio a Sara Simeoni

### Atletica leggera

BRESCIA. Ci sono da ricordare i 105 anni dalla nascita di Sandro Calvesi e i 40 dal record del mondo di Sara Simeoni a Brescia. Pertanto, vista anche la presenza in città dell'ex saltatrice in alto veronese - di recente nominata presidente della commissione di saggi che valuterà i grandi eventi sportivi in Italia - la tradizionale festa di fine anno dell'Atletica Brescia 1950 assumerà connotati particolari.

Domani dalle 15.30 all'Istituto Artigianelli in via Piamarta, le premiazioni delle atlete che si sono distinte in questa lunga stagione sarà soltanto l'ultimo atto di un momento di riflessione e memoria. Alla presenza del sindaco di Brescia Emilio Del Bono, del delegato del Vescovo per lo sport, Monsignor Claudio Paganini, del rappresentante bresciano del Coni, Tiziana Gaglione, e degli esponenti dei comitati regionale e provinciale della Fidal, il momento clou sarà il ricordo del 2.01 saltato da Sara Simeoni il 4 agosto del 1978. Per l'occasione verrà riproposto in versione integrale il filmato del record col commento originale di Sandro Calvesi, il grande al-



**Ospite.** Lo sarà domani Sara Simeoni agli Artigianelli in città

lenatore ed educatore, fondatore dell'Atletica Brescia.

Dopo la testimonianza diretta di Sara Simeoni, l'altista azzurra verrà premiata dal sindaco a testimonianza del legame stretto ormai instauratosi con la nostra città.

Infine, tra le tante premiazioni, due sono da rimarcare: Johanelis Herrera Abreu, campionessa italiana assoluta dei 100 metri su pista outdoor nonché finalista agli Europei Assoluti di Berlino con la 4x100, e l'intera squadra Under 23, società campione d'Italia Promesse su pista indoor. //M. NIC.

## Dopo 5 anni torna il Cross di San Carlo

### Corsa campestre

GAVARDO. Il 2018 dell'atletica bresciana si chiude sui prati di Gavardo con una new entry nel calendario provinciale che guarda al futuro, allo stesso tempo però riscoprendo il passato. Domenica infatti sarà tempo del rinnovato «Cross di San Carlo», corsa campestre con al via tutte le categorie: dagli Esordienti ai Master.

Dalle 9, con l'organizzazione dell'Atletica Gavardo, spazio dapprima ai più grandi: donne (sui 4 chilometri), master (6000 metri) e uomini (6 chilometri). Quindi dalle 10.45 scatteranno le prove giovanili

con Esordienti femminili e maschili, Ragazze, Ragazzi, Cadette e Cadetti.

Si corre sempre sui prati in località San Carlo, in via Fornaci, dopo un'interruzione di 5 anni dall'ultima edizione data 2012, dopo che nel 2011 proprio a Gavardo si corse la fase regionale del campionato italiano assoluto di società di corsa campestre.

Attesi al via atleti provenienti anche da fuori regione per numeri che si preannunciano interessanti. Le iscrizioni si chiuderanno domani a mezzogiorno, ma ai ritardatari sarà consentito anche la registrazione last minute domenica sul campo di gara prima del via della manifestazione. // M.N.



### PALLAVOLO

## Centrale, un bel 10 per la capolista

BRESCIA. Cena di Natale per la Centrale Sferc McDonald's al ristorante Sorrentino, in città, con oltre 100 invitati fra sponsor, istituzioni e sostenitori. Nella foto di gruppo, la squadra al completo festeggia le dieci vittorie consecutive nel campionato di serie A2.

## Il Valpalot è quarto nel Memorial Fosson

### Sci

PILA (Aosta). Si è conclusa ieri la tre giorni dedicata al Memorial Fosson. Sulle nevi di Pila si è ben comportato l'unico sci club bresciano presente tra gli oltre 80 in gara, il Valpalot Ski Team, che torna a casa con un buon bottino di medaglie: una d'oro, tre d'argento e tre di bronzo.

Lara Colturi, del Golden Team Ceccarelli non finisce di stupire e si aggiudica l'ennesi-

ma vittoria nello slalom speciale Ragazzi: chiude in 45"43 e precede Sofia Funaro. Ilaria Compagnoni dimostra il suo stato di ottima forma e conquista la terza medaglia in tre giorni, terza a pochi decimi da Funaro. Fra le migliori 30 si piazzano anche Giulia Romele, diciassettesima, e Benedetta Loda, ventitreesima.

In campo maschile il trentino Sebastiano Zorzi sale sul gradino più alto del podio, precedendo con ampio margine Pietro Broglio, secondo, e Vittorio De Pieri. Jacopo Claudani

conquista un buon ottavo posto, mentre in decima posizione si piazza Michele Moretti.

Marco Gian Paci (Sporting Campiglio) vince il gigante Alievi. Il migior bresciano nell'occasione è Alberto Claudani, che chiude ventesimo, mentre Federico Romele termina al ventitreesimo posto.

Nella gara a squadre, infine, vittoria per il Gardena, che torna a casa su un pullman nuovo, premio messo in palio dagli organizzatori. Ottima anche la prestazione complessiva offerta dagli atleti del Valpalot, i cui risultati consentono al club di sfiorare il podio: la squadra bresciana, infatti, conclude al quarto posto il Memorial Fosson. //

DIANA BOLOGNINI